Giovedì 23 Luglio 1908

Udine - Anno XIII - N. 172

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

L'ARRIVO DI NASI A TRAPANI

Ladri, falsari e donnaccie al seguito del trionfatore

E' giunto ieri a Trapani — atteso da una folla delirante — il *Pachino*, il piroscafo che ebbe l'inaudito onore di trasportare nella città natale Nunzio Nasi.

I giornali del continente — si capisce per denigrare in Nunzio Nasi l'Isola generosa — informano che sul *Pachino* s'erano imbarcati numerosi pregiudicati, ladri, ricettatori, falsari, condannati per associazione a delinquere e ribellione, oltraggi alla forza pubblica, per incendi dolosi ecc.; tra essi erano anche 3 donne delle quali una megera che è da molti anni segnata nel libro nero della questura; tantochè la questura di Trapani credette prudente segnalare telegraficamente alla questura di Napoli l'arrivo del *Pachino*.

Date le misure precauzionali prese dalla Questura non si ha notizia di furti, grassazioni, ferimenti a Napoli.

Naturalmente Nunzio Nasi sul *Pachino* si trovò subito *à son aise*, tanto vero, che non appena giunto a Trapani e disceso dal piroscafo, ebbe a manifestare tutta la sua soddisfazione per il viaggio compiuto.

L'immensa folla che lo attendeva sulla banchina del porto, non appena il martire apparve, scoppiò in entusiastici applausi.

Si formò subito un imponente corteo, alla testa del quale si notava il Sindaco e la Giunta di Trapani, il sen. D'Aula ed altre autorità. Durante il percorso Nunzio Nasi venne fatto segno a frenetiche acclamazioni.

Tutte le case di Trapani erano addobbate, e gli opifici e gli stabilimenti avevano sospeso il lavoro.

Fiori, corone d'alloro, iscrizioni inneggianti all'Eroe, bandieruole, ritratti di tutti i formati, decoravano le vie e le piazze.

Nunzio Nasi — dopo gli inevitabili discorsi venne accompagnato a casa del sen. D'Aula, di cui egli è ambito ospite per qualche giorno.

—

A titolo d'informazione riproduciamo, vivamente indignati, il commento dell'*Avanti* alle manifestazioni di Trapani.

Il giornale socialista dopo avere parlato di «grottesca glorificazione ad un falsario e peculatore confesso» scrive testualmente: «Siamo obbligati a protestare e a ricordare ai corifei nasiani di Napoli e altrove che malgrado tutto, il loro osannato è pur sempre un ex-governante peculatore e i loro clamori sono apologie di reato».

I nostri deputati

Come sentono la dignità dell'ufficio

Si ha da Roma che un deputato avrebbe tentato di far viaggiare col biglietto gratuito per la famiglia un suo lontano parente: ma il controllore avendo visto dalla stazione di Roma, il preteso domestico, perchè come tale il parente del deputato era designato nel biglietto, poco prima abbracciare la moglie e la figlia del deputato stesso avrebbe fatto notare come questo atto non corrispondesse alla condizione di domestico, con cui era stato designato.

Il deputato, messo alle strette, sarebbe stato invitato a pagare il biglietto.

Infatti egli avrebbe versato 40 lire corrispondenti al tragitto compiuto dal parente, ma il controllore esigeva che il deputato pagasse anche la contravvenzione, e cioè tre volte il biglietto.

Il deputato però si rifiutò di pagare. Si aggiunge che il direttore delle ferrovie, per evitare uno scandalo, abbia pagato ottanta lire di sua saccoccia.

Un attentato a Cleopoldo?

Il «Journal de Bruxelles» dice che era corsa la voce di un attentato contro il Re Cleopoldo e si parla dell'arresto di individui sospetti in relazione con anarchici.

L'attentato viene però ufficialmente smentito.

L'assassino di Arvedi arrestato?

La *Tribuna* riceve da Spoleto il seguente telegramma: «E' stato arrestato a Montefalco e tradotto oggi a Spoleto tal Ceccaroni Luigi che si ritiene per molte ragioni il presunto assassino dell'ing. Arvedi».

Una conseguenza della legge contro il coltello

I giornali hanno da Figline che i proprietari della nota fabbrica di coltelli hanno chiuso improvvisamente i laboratori dove sono occupati circa 60 operai. Essi dicono che con la nuova legge sul coltello non possono più vendere la loro mercanzia e quindi sono costretti a chiudere la fabbrica.

Congresso internazion. di Geografia

Dall'8 al 12 agosto avrà luogo a Ginevra un Congresso internazionale di geografia, al quale l'Italia sarà rappresentata dal comandante Umberto Cagni, nonchè dal console generale a Ginevra e dall'addetto di Legazione, conte Pignatti.

Un ministro austriaco a Trento e Trieste

Un presidio militare ad Ala

Il giorno 3 o il 4 agosto il dott. Gessmann, ministro dei Lavori pubblici, visiterà Trento ed il Trentino onde prendere provvedimenti per lo sviluppo del movimento dei forastieri. Sarà il primo ministro austriaco che visita, precisamente in qualità di ministro, la città di Trento.

— Col prossimo agosto anche la tranquilla città di Ala avrà il suo presidio militare.

A formare la nuova guarnigione sarà mandato il 10° battaglione dei cacciatori di campo.

I prezzi del frumento nei principali mercati

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono poche variazioni in ribasso e di così poca entità da far considerare la situazione dei mercati stessi, in confronto alla settimana precedente, assolutamente invariata.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a quarters (un quarters equivale a kg. 16,38) 482.000 di cui 257 mila diretti per l'Inghilterra e 225 000 pel continente.

Le quantità attualmente disponibili di frumento in Europa si valutano ad ettolitri 18.850,000 contro 22 566.500 nell'anno scorso a questa stessa data.

In Italia nella decorsa settimana i mercati di grano si mostrano in alcuni luoghi più attivi, in altri meno; gli affari conchiusi furono in generale piuttosto scarsi e la derrata offerta poco abbondante. I prezzi invariati oscillarono fra lire 24,75 e lire 25,50 il quintale, ed i grani esteri intorno alle lire 31,50

A Brescia (fuori dazio). Frumento da lire 22.75 a 23,75 al q.le, granone da 16,25 a 16,73, avena da 16 a 17, segale da 20 a 20,50 al q.le.

A Casale. Grano a lire 19,35 meliga a 12,23, avena a 9.35 l'ettolitro.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Codroipo

La caduta mortale d'un vecchio

22 — (*L.*) Una disgrazia impressionante è accaduta nel pomeriggio di ieri.

Accanto alla trebbiatrice del molino Prucher stava un gran carro di paglia sopra il quale salì il contadino Bigutti Giuseppe d'anni 60 di Biauzzo che si accinse a gettare a terra i fasci pronti per lo scarico.

Ad un tratto, e certo per improvviso malore, il vecchio barcollò e trovandosi sull'orlo del carro precipitò al suolo, rimanendo inerte; sembrava morto all'istante!

I contadini e gli operai del molino accorsero in aiuto del disgraziato vecchio Bigutti e nel sollevarlo s'accorsero che perdeva il sangue in gran copia dall'orecchio destro e che aveva perduta la favella.

Prontamente fu attaccato un cavallo ad una carretta, sulla quale il povero uomo fu adagiato e condotto alla Farmacia del dott. Zanelli.

Quivi accorsero dopo pochi istanti i nostri egregi medici Zuzzi e Bertuzzi i quali riscontrarono che il Bigutti, oltre alla quasi asportazione del padiglione dell'orecchio destro, aveva riportato una grave lesione alla spina dorsale con probabile frattura di una vertebra cervicale.

I medici riservarono la prognosi, dato lo stato gravissimo e l'età avanzata del ferito.

Venzona

Dopo il telefono la luce elettrica?

22. — Annunciammo che fra breve anche il nostro paese disporrà del filo di congiunzione telefonica con tutti i maggiori centri della Provincia e del Veneto, fatto codesto che fu appreso con vivo piacere da quanti risentiranno un indiscutibile vantaggio dalla nuova istituzione.

Ci si consenta oggi di accennare ad un'altra bella iniziativa che il Comune dovrebbe prendere: l'illuminazione elettrica del paese.

E' questo un sogno da molti anni caldeggiato da chi scrive queste poche righe, ma allora fu osservato che il salto del Venzonassa di cui dispone lo Stabilimento del dott. Kechler, non era sufficiente a produrre l'energia che occorre per illuminare convenientemente il paese

Ma la situazione è diversa, oggi.

Tutti sanno che quando il dott. Roberto Kechler ha fatto costruire la nuova grandiosa filanda, fu necessario erigere una nuova officina e precisamente nel fabbricato un tempo occupato dal molino Zamolo.

Ora si dice, e noi non sosteniamo che questo risponda a verità, perchè elettricisti non siamo, che la nuova officina sia in grado di fornire l'energia per la illuminazione generale del paese.

Ergo, dunque: se il Comune intavolasse delle trattative, noi crediamo che il dott. Kechler, che è sempre ben disposto nel favorire il nostro paese, non sarebbe alieno dal far eseguire degli studi per vedere se il progetto può tradursi in atto.

Secondo noi il Comune non farebbe cattivo affare, in quanto che tutti gli esercizi, i negozi, gli uffici del Comune, la Posta, la farmacia, i caffè e molti privati manderebbero a gambe levate le lampade a petrolio o gli apparecchi ad acetilene, così incomodi e fastidiosi e non certo eccessivamente economici, per sostituirli colle belle lampade elettriche.

La cosa può andare? Noi abbiamo, senza pretese, lanciata l'idea: alla nostra Giunta od a qualche altro volonteroso, il raccoglierla.

Paularo

Movimento di militari

21 — Dal 10 corrente mese qui vi è un continuo passaggio di militari del primo, del secondo e del settimo reggimento alpini.

Pare anzi che l'anno venturo il nostro paese avrà per sede fissa una o due compagnie alpine.

L'Austria, sulla zona che confina con Paularo, ha disposto quasi un reggimento di soldati: ha costruito ricoveri, caserme, strade e sta anche fortificando.

Non sarebbe quindi male che anche da noi si principiasse a fare qualche cosa.

Sottotenente infortunato

Un sottotenente della 18.a Compagnia, 2° reggimento alpini, sulla strada che mette a Ramaz si fece male ad una gamba.

Fu subito fatto trasportare ad Arta, dove trovasi il medico militare dott. Paolo Marsuttini, il quale gli avrà fatto le medicazioni necessarie.

Osoppo

Solenni onoranze a Pietro Fabris

I funerali di Pietro Fabris, che ebbero luogo ad Osoppo il giorno 21 luglio alle ore 8.30 antimeridiane, riuscirono imponentissimi.

Chi era Pietro Fabris? Forse un ignoto, un umile? Si un ignoto, se il profumo della bontà non fu rispettato e riverito un nome, un umile se una forte intelligenza applicata ad un lavoro utilissimo non eleva l'uomo al disopra degli altri.

Era forte della persona, d'animo mite e dolce, intelligente e modesto, lavoratore assiduo e coscienzioso.

Nel primo schiudersi della sua giovinezza, aveva diciasette anni! nella esuberanza della forza e del sentimento sorrise a quell'ideale radioso di libertà che aveva in Mazzini il suo simbolo, ed in Garibaldi il suo soldato e vestì la camicia rossa; quella fatidica camicia rossa che in un bagliore quasi di leggenda passò risvegliando le vittorie di Roma.

Ma quando con la libertà della patria, si calmò la tempesta del sentimento, ritornò al lavoro modesto e fecondo e vi dedicò tutte le sue migliori energie.

La sua vita non ebbe che due scopi, anzi due ideali, meglio due culti: La famiglia ed il lavoro.

Nella famiglia profuse tutta la ineffabile dolcezza della sua bontà quasi di fanciulla, nel lavoro tutte le energie del suo corpo robusto.

Ed ora che coll'opera costante ed onesta si era procurata una discreta agiatezza e potesse guardar sicuro e fidente nell'avvenire, in mezzo alle gioie serene della sua famiglia che gli si stendevano intorno calme, come l'onda di un bel lago immoto, la fredda ombra della morte l'avvolse.

Passò lasciando un caro ricordo di sè ed un rimpianto vivissimo; sulla sua tomba spargiamo i fiori del ricordo.

I funerali

Fin dalle prime ore del mattino era un affollarsi di gente intorno alla casa sventurata. Alle ore 9 antim. uscirono dal portico i preti borbottando le loro preci latine, poi la banda di Gemona, fatta venire dai compagni con gentile pensiero, poi il feretro portato dagli amici.

Era modesto, non aveva la pompa ed il profumo dei fiori che fan sembrare a volte la bara piuttosto un carro trionfale che un letto di morte; sul tappeto nero del feretro spiccava la camicia rossa.

Reggevano i cordoni il sindaco di Toma l'ing Gaetano Valvassori, rappresentante il personale addetto alla costruzione della ferrovia Carnica, il capitano Bertuzzoni per il Presidio, gl'ingegneri Zozzoli e Colletti e il sorvegliante ferroviario Valent.

Dietro il feretro erano il fratello Enrico e tutti i parenti, indi i reduci con la bandiera decorata, poi la Società Operaia di M. S. con bandiera, poi un infinito stuolo d'amici che sapevan dell'animo suo la bontà e gli slanci generosi e che eran venuti tutti a quel mesto tributo d'amore. Poi una lunga fila di donne vestite a nero che sembravan le antiche prefiche che dovevan colmare di lagrime i vasi votivi.

Cessarono i preti di salmodiare e la banda incominciò lene, lene, una marcia funebre. Tutti i cuori si sentiron commossi, quel suono era uno strazio: sembrava un grido di dolore della povera famiglia che vedeva tutte le sue più care speranze, poveri fiori dell'umana vita, cadute per sempre.

Tutti i negozi erano chiusi, pensose eran le persone che facevano ala al feretro.

Al cimitero, il sindaco sig. Giacomo di Toma, con parola commossa disse in rapida sintesi della sua vita e parlò di Lui, in un modo, con un accento, che la sua immagine passò buona e melanconica davanti agli occhi della mente destando nell'animo più vivo l'affetto e facendo rifiorire nel cuore più straziante il ricordo.

Paluzza

Nomina meritata

22. — Apprendiamo che l'egregio signor Angelo Matiz, valente e attivissimo educatore, ha ottenuto il diploma di direttore didattico.

Congratulazioni vivissime per il meritato onorifico incarico.

Alcuni amici

Alle congratulazioni degli amici di Paluzza, uniamo pure le nostre al maestro Matiz, prezioso collaboratore del *Paese*. *(N. d. R.)*

Artegna

Un nuovo albergo a Udine

23 — Veniamo informati che sabato 25 corr. la famiglia Peressini, trasferitasi da poco a Udine, aprirà colà un grandioso albergo, denominato «Hotel Vittoria», locale nuovo e posto in via Cavallotti.

Lieti dell'avvenimento, porgiamo al signor Francesco e alle gentili sue figlie i nostri rallegramenti e auguri di ottimi e proficui affari.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 22 luglio 1908)

LA NUOVA GIUNTA

Furono così assegnati i referati:

a) Finanze, legati, affari generali: *Sindaco*.

b) Lavori pubblici e personale: *Pico*.

c) Igiene e pompe funebri: *Murero*.

d) Istruzione e Scuola di musica: *Comelli*.

e) Dazio, anagrafe, stato civile, beneficenza: *Conti*.

f) Polizia urbana e rurale, affissioni, aziende industriali, mercati: *Pagani e Della Schiava*.

g) Tasse comunali: *Bazzi*.

h) Pompieri e Giardini: *Fabris*.

Consiglio Comunale

Concretò il programma d'amministrazione da esporre al Consiglio comunale nella prossima seduta.

Riposo festivo

Allo scopo di istruire la domanda dei negozianti per l'apertura degli esercizi durante le ore antimeridiane delle domeniche ed i ricorsi contro da parte di altri negozianti e di agenti, ha incaricato il Sindaco e gli assessori Della Schiava e Fabris di sentire in proposito le maggiori delucidazioni che potessero dare a voce gli interessati.

— La Giunta inoltre sbrigò altri affari di ordinaria amministrazione.

3 APPENDICE DEL «PAESE»

Come diventò anarchico

—(NOVELLA)—

Per intendere e godere la Venere di Milo e la Gioconda bisogna essere principe.

Il vulgo piccoletto non riuscirà mai a possedere quelle donne divine, mancandogli anche l'audacia dei grandi delitti; tuttavia è fastidioso, e non dovremmo tollerare, che le nostre ideali spose siano esposte, nemmeno in effigie, agli sguardi lerci, agli impotenti desideri di cotestoro....

Ridisse a mezza voce, accompagnando le frasi più regali col più torvo cipiglio, le imagini più peregrine col sorriso più altero delle sue labbra ancora dolciastre di camomilla. E per la prima volta si sottoscrisse Galeazzo di Torrechiara... Galeazzo perchè? Torrechiara, dove? Rimase estatico dinanzi a quel gran nome, che così subitamente gli si era rivelato.

La penna l'aveva scritto *«come per sé stessa mossa»*, o, meglio trascinata dalle lettere che si precipitavano a disporsi in un ritmo fatale. Non era un nome quello, era una firma.

Dall'*a* finale si snodava un fiore ghirigoro; una sferza sulle guance del volgo, una corda intorno al collo del volgo, un serpente araldico. E si sentì Galeazzo fin nel midollo delle ossa; Torrechiara fin nelle più minuscole sensazioni.

L'emicrania che ancora gli picchiava in una tempia non era più l'emicrania. Era una mazza nemica che gli picchiava in un fianco della Torrechiara. Picchiasse pure.

Non a così vili assalti il signor di Torrechiara avrebbe concesso l'onore di una risposta. E non rispose nemmeno alla mamma, che dalla sua camera, in fondo al corridoio, lo chiamava, con quella vocina piagnucolosa: — Domenico! Domenico! sii buono! vieni. Ho una matassa da dipanare.

Non rispose. Galeazzo, non Domenico egli aveva nome. Non per sostenere una matassa erano fatte le sue mani. E se le guardava. Asciutte bianche, potenti, un po' grifagne; mani da despota, mani da impugnare un'elsa d'oro per conquiste di regni, mani da stringere briglie di destrieri e chiome di fortune; conche di mani per contenere il più perfetto seno di donna, cime di mani agili ed adunche per il suono magnifico, per la scrittura magnifica, per il furto magnifico.

La vista delle mani diventò desiderio di vedersi tutto. E s'accostò allo specchio, brontolando aspre parole. Forse egli chiamava vile e ottusa la natura che ci concesse di vederci le mani senza specchio, ed il volto solo nello specchio. Ahimè! nella faccia c'era qualche cosa che non lo persuadeva, che gli spiaceva quasi.

Un certo pallore d'occhiuzzi, una certa linea inespressiva del mento.... Eh, pur troppo, gli occhi ed il mento della madre!

Ma si consolò nella contemplazione della fronte, Alta, quadrata, candida, essa torreggiava (o così gli parve) sopra l'incerta miscela degli altri lineamenti: torre d'avorio, torre di marmo, Torrechiara.

In che poco spazio si pigiavano, tristi e misti, occhi, naso, bocca, mento, tutto quel povero ciottolame materno, oppresso dal peso della magna torre! E così sia! pensò. Così sia ogni qual volta la donna, peggio, la popolana, s'attenda di voler essere più che il breve ricettacolo di un nobile seme. Così sia quando la schiava osa mescolare le sue petruzze false al tesoro che il signore le affidò in custodia. Che il tesoro splenda tanto da annientare ogni vil cosa intrusa... Che la torre di marmo gravi tanto da schiacciare i ciottoli vili che le si presumevano aggiungere.

(Continua)

Una lettera del cons. Salvadori
sul molino di Chiavris

Riceviamo:

Assente da alcuni giorni, solo ieri, leggendo il giornale la *Patria del Friuli* del 17 corrente, mi venne sott'occhio un lungo articolo intitolato la «Storia del Molino» firmato Collovig Luigi Pietro, di Vat, e con sorpresa vedo menzionato il mio nome ripetute volte, in una narrazione che non risponde alla verità. Malissimo *informato* fu il sig. Collovig nei riguardi della mia intromissione coll'Amministrazione *Comunale* per l'*acquisto* del vecchio molino di Chiavris ed avrebbe fatto molto meglio ad appurare i fatti nella loro *genuina realtà, prima di* riprodurre voci vaghe ed infondate.

Io, pur essendo nemico di polemiche, mi *sento in dovere* — per salvaguardare la mia serietà — di rettificare le inesattezze in cui incorse il signor *Collovig*.

Il giorno 6 corr. mese per espresso incarico del sig. Enrico Cojutti, attuale proprietario del molino, mi recai dall'Ill.o sig. Sindaco Comm. D. Pecile, e gli chiesi a quale punto fossero le trattative per detto acquisto, giacchè i lavori di nuova costruzione, sul medesimo posto, erano iniziati ed il pubblico non vedeva e non vede volentieri riattivato il molino in quella località, perchè il sogno di tutti era di vedere libero il viale, e che l'edificio venisse eretto al di là della roggia.

Interpretando tali insistenti desiderii io esposi parere al sig. Sindaco, che il Comune potrebbe sacrificare qualche migliaio di lire di più di quelle che aveva in animo di spendere.

L'Illustrissimo sig. Sindaco — colla gentilezza che lo distingue — mi rispose che vista l'elevatezza delle domande del Cojutti, per modo che in qualsiasi caso il Comune farebbe un pessimo affare, non gli rincresceva che l'affare fosse tramontato anche perchè l'Ufficio Tecnico aveva approvato il disegno del nuovo fabbricato, il quale diventerà sufficientemente bello e di soddisfazione del pubblico, essendo stata accordata una rettifica di confini che permette una costruzione regolare.

Alle mie insistenze soggiunse che dalle precedenti trattative risultava un qualche impegno sino le 8 mila lire, cifra a suo parere già molto elevata. Se il Cojutti si fosse ripresentato con una controfferta ferma, si poteva ancora portare la cosa in Consiglio.

E siccome il Cojutti mi aveva fatto l'ultima proposta nella cifra di 12 mila lire, io azzardai proporre al sig. Sindaco che avesse portato in consiglio l'affare per 10 mila lire (naturalmente *se il Cojutti avesse accettato*), *ma non* aderì il sig. Sindaco, bensì mi disse che ne avrebbe tenuto parola agli Assessori il *giorno* stesso.

A questo colloquio era presente anche il sig. ing. Cudugnello.

Quindi non è punto vero quanto ha scritto il sig. Collovig, nè di 11 mila lire ho mai parlato ed è tanto meno vero che io, di *mia iniziativa*, abbia fatto sospendere i lavori turlupinando il Cojutti, come asserisce il sig. Collovig. *Io non* feci altro che gentilmente sprecare un'ora di tempo, per fare al Cojutti un piacere, recandomi dal Sindaco.

Ecco la parte che io ebbi in detto affare. Ricordo anzi che nell'uscire dal *Municipio*, trovai *il Cojutti* al quale riferii la risposta del sig. Sindaco, e cioè che egli non era disposto ad oltrepassare le 8 *mila lire*.

Dopo di ciò nulla ho saputo, nè più mi sono occupato della questione, e *con questa mia* dichiarazione intendo chiusa, almeno per conto mio, ogni ulteriore polemica al riguardo.

Vittorio Salvadori

×

La lettera del cons. Salvadori, per quanto in ritardo, giunge sempre a buon punto per rettificare le gravi inesattezze in cui è caduto l'ex consigliere Collovig.

La Giunta dunque non si è mai sognata di autorizzare il cons. Salvadori a dire al sig. Coiutti che essa sarebbe stata disposta a riprendere le trattative sulla base di lire 11 mila; e nemmeno il Salvadori si è mai arbitrato a parlare in quei termini al Coiutti stesso.

Il sig. Collovig, nella lettera che ha provocato le smentite del Salvadori, ha anche affermato che la Giunta ha lasciato senza risposta una nota del Coiutti in cui questi «si diceva disposto a trattare nuovamente senza dichiarare nessuna cifra».

Ecco un'altra inesattezza che l'amico Collovig, si poteva risparmiare se si fosse dato la pena di assumere informazioni direttamente in Municipio.

E' vero infatti che il Coiutti scrisse al Sindaco, ma è altresì vero che il Sindaco — come è lodevole consuetudine delle persone educate, tanto più quando rivestono un'altissima carica pubblica — rispose subito, e precisamente nei termini stessi coi quali rispose al Salvadori.

Fu invece il Coiutti che non si fece più vivo cosicchè l'affare *può* ritenersi tramontato.

Per conto nostro, non abbiamo che a compiacerci che *così sia avvenuto*.

Quando si pensi che la Giunta Comunale, per riguardo al bilancio, ha dovuto fin qui astenersi dal compiere, nel centro della città, lavori ben più importanti, come per esempio l'allargamento di via Cavour allo sbocco di via Paolo Canciani, non c'è che a felicitarsi che l'affare sia tramontato.

Si trattava non solo di una spesa di puro lusso, ma in fondo, di uno sperpero. Infatti l'area del Molino è di mq. 144; se il Coiutti l'avesse ceduta per lire 8 *mila avrebbe costato sempre* lire 55 al mq., cifra assolutamente esorbitante.

Per gli studiosi di agraria

Fu già pubblicato che la Società degli azionisti della Cassa di risparmio di Bologna, riunita in adunanza generale il 5 marzo scorso, volendo rendere un tributo di onore e di gratitudine al comm. Cesare Zucchini che cessava dall'ufficio di Consigliere Direttore, sapientemente e con indefessa alacrità tenuto per oltre 27 anni, affidava al Consiglio di amministrazione di studiare nell'ambito degli scopi e degli intenti della Cassa la istituzione di *un premio* annuale da intolarsi al nome dell'illustre Uomo.

Ci consta ora che il Consiglio ha esaurito il *suo compito nel quale* si è ispirato a questi concetti: — che la Scuola superiore di agraria in Bologna rappresentando l'opera più cospicua eretta dalla Cassa, risponda appieno al voto dell'Assemblea il fondare una premazione la quale valga a rendere maggiormente proficua l'azione della Scuola stessa; — che la efficacia pratica dei premi essendo in relazione alla loro entità e alla possibilità del loro conferimento, debbano i medesimi essere determinati in somma non tenue o assegnati ad intervalli convenienti di tempo.

In conformità a tali concetti, il *Consiglio* ha deliberato che siano istituiti dalla Cassa di risparmio, sotto l'osservanza di speciali norme, due premi, da denominarsi «premi Cesare Zucchini», uno annuale, consistente in una medaglia del valore di L. 250, alla quale andrà unito un diploma, da conferirsi al laureati della R. Scuola superiore di agraria ad eccitamento di studio e a decoro di essa Scuola che sarà posta così nella condizione di tutte le altre Facoltà universitarie dotate ciascuna dei premi Vittorio Emanuele II; l'altro quadriennale di lire 15000, a cui saranno uniti una medaglia d'oro e un diploma, da assegnarsi a quel cittadino italiano od a quell'ente morale che presenti la migliore opera inedita, diretta al conseguimento degli scopi pei i quali fu fondata dalla Cassa la Scuola predetta.

I pensionati dello Stato persistono nell'agitazione

Sulle colonne del *Paese* si è svolta tempo addietro una vivace polemica fra un impiegato dello Stato e un tale che si firmava «assiduo lettore» del nostro giornale.

Quest'ultimo, nelle sue anche troppo fiere considerazioni, tendeva a dimostrare che è inconsulta l'agitazione dei pensionati dello Stato, perchè essi lavorano poco (anzi diceva «quasi nulla») e ad una non avanzata età si godono la loro brava pensione, vita natural durante.

Gli impiegati dello Stato in pensione invece, con circolari in cui si leggono dati, cifre e statistiche, dimostrano che il Governo *ha il dovere* di usare ad essi un miglior trattamento. Per esempio essi chiedono delle facilitazioni ferroviarie *ed* altre *disposizioni legislative* che loro erano state promesse da Giolitti quando una Commissione si recò a Roma, ad esporre i «desiderata» di tutti i pensionati d'Italia

Andate deluse le rosee speranze, il Comitato di Roma, *dimessosi, fu rieletto* ancora, ma esso dichiara di non sentirsi in grado di rimanere al suo posto *senza un voto di fiducia*, riconfermato dalle sezioni italiane.

Perciò come tutte le sezioni del Regno, *anche quella di Udine è convocata* in assemblea generale *per domenica mattina alle ore 10*, nella sede *dell'Unione degli Esercenti in Via Grazzano* N. 6.

Ad essa sono vivamente pregati d'intervenire *tutti i pensionati dello Stato*, sia civili che militari; la riunione è della massima importanza.

La solita Tombola
pro Congregazione di Carità

La Prefettura ha pubblicato il Decreto col quale autorizza l'estrazione *della Tombola a beneficio della nostra* Congregazione di Carità.

L'estrazione seguirà il giorno 15 *agosto* p. v. in *Piazza Vittorio Emanuele*, come s'è incominciato a fare dallo scorso anno.

I *premi sono i soliti*: Prima Tombola L. 700; Cinquina L. 200; Seconda tombola L. 400.

E le cartelle costeranno una lira.

IL PREFETTO A LIGNANO

Ieri il nostro Prefetto comm. Brunialti si recò a Villa Carlo (Palazzolo dello Stella) per visitare il cav. Leonardo *Rizzani* che colà possiede una vasta tenuta.

Nel ritorno si fermò a Precenicco ospite del Sindaco sig. De Lorenzo. All'ingresso del paese trovavasi la Banda e gran folla di popolo.

Per gli impiegati vecchi o infermi e per le vedove, la prole orfana ecc.

E' aperto il concorso per gli assegni vitalizi da conferirsi sulla Cassa sovvenzioni nell'esercizio 1908-1909 a favore delle seguenti categorie di persone:

a) impiegati civili dello Stato usciti dal servizio per infermità o per età avanzata senza aver diritto a pensione;

b) vedove senza pensione di impiegati civili dello Stato morti in attività di servizio;

c) prole orfana senza pensione (figli minorenni e figlie nubili anche se maggiorenni) di impiegati civili dello Stato morti in attività di servizio;

d) figlie nubili maggiorenni di impiegati dello stato morti in pensione, purchè il matrimonio dell'autore non sia avvenuto dopo l'abbandono del servizio attivo;

e) benemeriti dell'unità e indipendenza nazionale, loro vedove e prole orfana (figli minorenni e figlie nubili anche se maggiorenni).

Nei limiti dei fondi disponibili, gli assegni saranno così ripartiti fra le varie categorie di aspiranti; per ogni venti assegni ne saranno concessi: uno alla categoria *a)*, nove alla categoria *b)*, quattro alla categoria *c)*, uno alla categoria *d)*, cinque alla categoria *e)*.

Le domande devono essere presentate entro il giorno 14 settembre p. v. alla nostra Intendenza di finanza contro rilascio di apposita ricevuta.

La Udine-Mortegliano

L'altro ieri, nel dare diffuse notizie intorno al progetto della Ferrovia Udine-Mortegliano siamo incorsi involontariamente in due errori.

Dove è detto «verrà costruito un ponte sul Torre» deve leggersi *sul Cormor* perchè tutti conoscono le località bagnate da due torrenti.

La spesa totale poi non sarà di lire 1.688.000 ma di L. 1 088.000.

Un sussidio alle Scuole professionali

Sappiamo che il Ministero degli *Interni, dietro proposta del nostro* Prefetto comm. Brunialti, ha assegnato un sussidio di 300 lire alle Scuole *professionali, sorte, com'è noto*, per la iniziativa di don Bianchini, parroco di S. Giorgio.

Un iniziativa del Municipio di Vercelli
150000 lire di premio per una industria

Il Municipio di Vercelli sta per indire un concorso per l'impianto in città di un nuovo stabilimento industriale, che dia lavoro in media ad almeno 300 operai a preferenza vercellesi.

Lo stabilimento sarebbe esentato per 10 anni dal pagamento della sovrimposta e da altre tasse comunali ed avrebbe inoltre la disponibilità a buone condizioni di una cospicua energia elettrica.

Il premio per chi farà l'impianto sarà di 150 mila lire, conferite per un terzo dal Comune e pei due terzi da quella Cassa di risparmio.

Un gustoso aneddoto
Il temporale e il cappellano

Sotto questo titolo leggiamo nel *Piccolo della sera*:

— Don Luigi Pagnucco, oggi cappellano del Manicomio di Udine, è un prete che non ha troppa fede negli scongiuri contro i temporali. Si narra in proposito questo aneddoto, del tempo, quando fu cappellano a Zompicchia.

«Un giorno si avanzava minaccioso un temporale verso Zompicchia. La grandinata sembrava imminente. Un contadino che confidava nell'opera del prete, vide don Pagnucco ad una finestra della sua abitazione che tranquillamente stava fumando una sigaretta.

«— Sior capelan - gli gridò - a nus capite la tempieste; e lui ce fasial sul balcon?

«Il cappellano gli rispose:

«— Viod, Toni, di quale bande che al ven il temporal.

«— Da la bande di Udin, sior capelan!

«— E alore, *ciaf di quattri, se il* Vescul no le stat bon di fermàlu, vustu pretindi che lu fermi jò?

«Il contadino, *persuaso della stringente* risposta del prete esclamò:

«— A là resòn sior capelan....

«E se ne andò».

Il malcontento dei Dazieri

L'avv. *Cosattini* si è dimesso da Presidente della locale sezione della Federazione Agenti Dazieri. Questa *rinuncia*, il Vice Presidente non la comunicò agli Agenti e da ciò deriva il loro vivo malcontento, del quale un'eco comparve anche sul nostro giornale.

Alludiamo alle lettere di due Dazieri pubblicate martedì nel *Paese*.

Pare però che non pel solo fatto delle celate dimissioni dell'avv. Cosattini vi sia fra gli Agenti del Dazio il malcontento, a quanto ci si riferisce, stanno altre ragioni d'indole amministrativa.

Ad ogni modo domani sera avrà luogo una riunione straordinaria di Dazieri a Porta San Lazzaro onde prendere deliberazioni definitive sulla vertenza.

Pei festeggiamenti di settembre
La riunione d'ieri

L'annunciata riunione della Commissione dei mercati ebbe luogo ieri nel pomeriggio in una sala municipale.

Scopo della seduta era quello di prendere risoluzioni definitive circa il programma delle feste che seguiranno nel prossimo Settembre in occasione delle progettate Mostre di varietà (pollerie, cani, fiori e frutta).

La riunione era presieduta dal Sindaco Pecile ed erano intervenuti i signori: Prof. Flavio Borthod, cav. G. B. Dalan, avv. Giuseppe Nimis, L. Passeri, Antonio Pepe, dott. Umberto Selan.

Fungeva da segretario l'ispettore della Vigilanza Urbana *sig. Giovanni* Ragazzoni.

La discussione sulla scelta delle *Mostre* e sul *programma dei festeggiamenti* fu lunga ed esauriente e si concretò quanto appresso:

Le Mostre

Le mostre avranno luogo col seguente programma:

a) animali da cortile: Polli, gallinacci, palmipedi, colombi, uccelli esotici, conigli ed attrezzi attinenti all'ovicoltura.

b) Frutta: pere, mele, pesche, uve da tavola, uve da vino, ecc., tenuto conto delle collezioni e della bellezza dei prodotti,

c) Orticoltura: erbaggi in genere, sedani, rape, cavoli, cicorie, scavole, indivie, lattughe, patate, pomidoro, melanzane, peperoni, zucche, piselli, fagiuoli e tegoline.

d) Fiori: Piante ornamentali tanto da piena aria come da serra; begonie, piante erbacee in fiore e gardenie coltivate in vaso. Fiori recisi, dalhie.

e) Lavori in fiori freschi.

f) Macchine ed attrezzi relativi al giardinaggio.

g) Cani: bracchi italiani, bracchi tedeschi, spinoni, pointers, setters, seguini, levrieri, S. Benardo, danesi, barboni, pincher ecc.

Funzioneranno tre sotto commissioni, ciascuna presieduta da un membro della Commissione permanente.

Verranno esperite pratiche sollecite ed attivissime allo scopo di ottenere speciali facilitazioni ferroviarie a vantaggio delle persone e per le spedizioni di materiale.

Consquesto proposte, la Commissione ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dall'avv. Nimis.

«Considerato che le mostre di cani di polleria, di frutta, piante ed ortaggi, pur essendo deliberate per dare maggiore importanza al mercato di settembre, concorrono allo sviluppo agrario, commerciale ed industriale;

«ritenuto che l'esame dei prodotti in esposizioni periodiche eccita lo spirito cumulativo e fa raggiungere più facilmente l'intento che la Commissione ritiene di utilità della Regione;

«considerato che tanto migliore riesce una mostra quanto maggiore è stata la preparazione da parte degli *espositori*;

«nella fede che l'iniziativa di questi primi concorsi presa dal Comune possa *avere carattere continuativo*

fa voti

che le mostre canine, ovicole, ortensi e *frutticole* possano essere indette annualmente nel mese di settembre e che le Società locali ed i privati interessati partecipino all'iniziativa delle future mostre con l'appoggio del Comune».

L'amministrazione comunale appoggierà poi quelle iniziative private — imprese teatrali od altro — che volessero concorrere a rendere più interessante l'iniziativa propria.

Alla Scuola di Pozzuolo

Ci perviene dalla Direzione della Scuola di Agricoltura di Pozzuolo il manifesto che si pubblica tutti gli anni *pel concorso d'ammissione degli alunni*, il qual concorso si chiude col giorno 10 ottobre venturo.

Nel manifesto stesso sono pubblicate le norme per l'apertura del corso invernale, pel quale l'iscrizione è aperta *fino al 15 ottobre* p. v.

Coloro che possono avere dei figliuoli da mandare a questa utilissima scuola e desiderassero maggiori schiarimenti, devono rivolgersi alla Direzione.

I cancellieri che girano

L'ogregio sig. Amedeo Bertuzzi, vice cancelliere al nostro Tribunale, che nel passato inverno era stato nominato Cancelliere in una Pretura di non sappiamo più qual paese sui confini dell'Italia colla Francia, è stato invece destinato a Piove di Sacco.

Il vice cancelliere *Zanutti* della Pretura di Palmanova, passa a quella di Pordenone.

Associazione "Trento-Trieste"
Sezione di Udine

In morte della signora *Giuseppina Braida* il nobile Nicolò Agricola ha offerto alla locale sezione della «Trento-Trieste» lire dieci. La Presidenza ringrazia sentitamente.

Beneficenza

La Redazione della «*Patria del Friuli*» per incarico della Famiglia Lenarduzzi di Domanins, versò a questa Congregazione di Carità lire 75.20 in memoria del defunto ing. Angelo Lenarduzzi.

La Congregazione, riconoscente porge i più sentiti ringraziamenti.

Alla vetta del Sernio

Il monte Sernio, che, visto da chi percorre la strada da Tolmezzo a Piano d'Arta, sembra un'immensa piramide di roccia rossastra, verrà domenica salito trionfalmente dai bravi soci della Società Alpina Friulana, nei quali mai cessa l'amore vivissimo e tenace per la montagna.

Il Sernio, che gli alpigiani delle valli di Moggio chiamano *La crete di Pale secie*, offre un'escursione un poco lunga e faticosa, se vogliamo, ma in compenso dà all'ardito alpinista che tocca la sua vetta, il godimento di una vista incantevole.

La Presidenza della Società Alpina Friulana ha dunque stabilito per domenica di effettuare la interessante escursione. Interessante — soggiungiamo — anche per un altro motivo, e cioè che gli alpinisti, percorrendo la valle dell'Aupa, avranno modo di constatare *de visu* i danni apportati dal terremoto alle case di Grauzaria e Dordolla.

Ecco pertanto il programma della gita:

Sabato 25 luglio

Partenza da Udine	ore	15.35
Arrivo a Moggio	»	17.05
Partenza da Moggio	»	18.00
Arrivo a Bevorchians (923 m.)	»	20.00
Cena e pernottamento.		

Domenica 26 luglio

Partenza da Bevorchians per Casere Flop (977 m.) e Foran de la Gialine (1467 metri).	ore	3.00
a Forca del Foran de la Gialine (1547 m.)	»	5.30
a Forca Nuviernulis (1731 metri)	»	6.30
Alla vetta del Sernio. Colazione	»	8.30
Part. della vetta del Sernio	»	9.30
Arrivo a forca Nuviernulis	»	10.30
Id. a Casera del Mestri (1511 metri) Fermata	»	11.30
Id. a Casera Sot Cretis o Vintulis (1147 m.)	»	13.00
Id. a Dioor (677 m.) indi per il ponte di Foos	»	14.00
Id. a Salino, sulla bella strada carrozzabile della Valle d'Incaroio Refezione.	»	14.30
Part. da Salino in vettura	»	16.00
Arrivo a Tolmezzo	»	18.00
Id. alla Staz. della Carnia	»	19.30
Part. da Stazione Carnia	»	19.52
Arrivo a Udine	»	21.25

(Chi volesse abbreviare la fermata a Salino, potrà raggiungere il diretto che parte da *Stazione Carnia* a 19.2 e arriva a Udine a 19.45).

Spese: Udine-Moggio III cl. L. 2.40. *Stazione Carnia-Udine III* cl. L. 2.10. Refezioni, pernottamento, guide L. 8, vetture L. 3.

Caverne che non esistono a Pradamano

Ieri, per invito del dott. Giacomelli, Sindaco di Pradamano, si recarono a Lovaria i signori prof. Musoni, prof. Feruglio, Renzo Cosattini e Lino Antonini per esplorare il pozzo colà esistente.

Si diceva in paese che a metà circa della canna vi fossero delle grandi caverne, ma come il solito la voce era esagerata e non si trattava che di piccole nichie del conglomerato.

Tuttavia l'esplorazione risultò interessante per l'esame della serie dei terreni.

A proposito del R. Laboratorio di Chimica Agraria

di cui abbiamo dato ieri un largo cenno riassuntivo sugli scopi e sul modo di funzionamento, è stato ommesso il nome dell'egregio dottor U. Selan incaricato dal Municipio di Udine per le prime indagini sui prodotti alimentari ritenuti avariati o sofisticati che si smerciano sul mercato di Udine e che validamente coadiuva il personale del Laboratorio nelle analisi di indole igienica e sanitaria.

Le spiegazioni del comm. Fracassetti

Dai giornali del mattino riportiamo:

«Il comm. Fracassetti che fu sino a pochi giorni fa capo di gabinetto del ministro Rava, e dette le dimissioni da tale ufficio per incompatibilità con le sue nuove funzioni di consigliere di amministrazione di una compagnia ferroviaria, intervistato dalla *Vita*, ha detto essere inesatto che egli continui nelle sue antiche funzioni di capo di gabinetto.

Egli frequenta ancora la Minerva specialmente per non lasciare in asso il ministro che si trova in questi giorni ammalato.

Ciò non vuol dire che abbia alcuna ingerenza nell'amministrazione e nessuno può affermare che dopo il 15 luglio, data della accettazione delle sue dimissioni, egli abbia firmato una carta».

Nuovi Direttori didattici

Si ha da Roma:

E' stato concesso il diploma di Direttore didattico per titoli ai seguenti insegnanti di Udine: Chinaglia Ippolito Matiz Angelo, Capellazzi Umberto.

Congratulazioni.

Albergo Nazionale

Questa sera concerto dalle 9 alle 11 con scelto programma.

Consiglio Provinciale

Riceviamo il lungo ordine del giorno della seduta del Consiglio Provinciale che avrà luogo il giorno di lunedì 10 prossimo agosto.

Lo pubblicheremo domani.

A proposito di "truffaldini„ "faccia toste„ ecc. ecc.

La *Patria* ci ha accusati — come i lettori sanno — di aver qualificato «tutti moderati» i funzionari comunali compresi nel noto elenco da noi contrapposto alle insinuazioni del *Lavoratore* e del *Giornale di Udine*.

Un lettore ci chiede perchè — a confusione della *Patria* — non abbiamo riportato il seguente periodo che si legge nel numero del *Paese* che succede immediatamente a quello in cui è comparso l'elenco summenzionato:

«Pubblicando quell'elenco, è evidente, noi non miravamo a dimostrare che le nomine e le promozioni non furono meritate, ma semplicemente che le une e *le altre sono, nella loro quasi totalità*, cadute su avversari dichiarati, sieno essi *socialisti* o *moderati*».

Ecco accontentato il lettore cortese e di buona memoria.

Per uno strano *fenomeno di ottica*, la *Patria* ha veduto in casa nostra quello che abbondantemente c'è a casa sua, e ci ha chiamati, con leggiadria di stile, «faccie toste» e «truffaldini».

Ecco un'altra dolorosa conseguenza del... blocco rientrato!

All' Ufficio Provinciale del Lavoro

Ieri si riunì, sotto la presidenza del Senatore conte Di Prampero, il Comitato permanente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Erano presenti i signori: avv. M. Ciriani, avv. Brosadola e Arturo Bosetti; giustificò la sua assenza il cav. Luigi Barbieri.

Il Presidente comunicò che il cav. avv. Pietro Capellani ha ritirato le sue dimissioni da Consigliere dell'Ufficio del Lavoro, mentre le mantiene, per ragioni private, il cav. Antonio Polese di Pordenone.

Dopo lunga discussione venne dato incarico all'avv. Brosadola di presentare lo schema dell'azione che dovrà svolgere l'Ufficio per la prossima seduta di Consiglio.

Al signor Arturo Bosetti fu dato poi incarico di presentare al Consiglio una proposta circa la legge sul riposo festivo, nonchè di affiatarsi, col Comune di Udine sopra un'intesa fra l'Ufficio di collocamento municipale e l'Ufficio del Lavoro riguardo al collocamento operaio.

Le disillusioni dell' incatramatura stradale

Dall'*Adriatico* di stamane apprendiamo che l'Impresa per l'incatramatura stradale giunta a Belluno con un lungo convoglio di macchine, dopo vari tentativi, dovette ripartire per Feltre, essendosi trovata nella impossibilità di effettuare l'esperimento.

Come i lettori ricordano, il nostro Comune respinse le proposte avanzate dalla Società per un esperimento di incatramatura a Udine. I fatti cominciano dunque a dargli ragione.

Alla Società di Ginnastica

Ieri sera nella sede della Società di Ginnastica e Scherma intervennero numerosissimi soci per la nomina del Presidente effettivo della Società stessa.

Ad unanimità di voti venne proclamato eletto il dott. Gracco Muratti.

L'orologio

della Chiesa di San Giorgio, in Via Grazzano, dopo parecchi anni d'immobilità, ieri per la prima volta ha cominciato a battere le ore.

Gli abitanti di quel rione, in maggioranza operai, sono lieti perchè ciò rappresenta per tutti una grande comodità.

Il tempo che farà

Il dottor Martinelli dell'ufficio centrale di metereologia interrogato circa le probabilità della stagione ha dato le seguenti spiegazioni:

Il cattivo tempo, per quanto migliorato, non accenna ancora a ristabilirsi. Il ciclone che era sul golfo ligure, ieri mattina aveva trasportato il suo centro nel Mar Baltico.

La pressione era aumentata sensibilmente in tutta Italia mantenendosi quasi livellata sul continente intorno ai 760 mm.

Tale situazione rappresenta in genere un equilibrio stabile da cui può, specie per influenze locali, derivare il cattivo tempo.

In Italia la situazione è quasi stazionaria. Il centro della depressione, con grande probabilità, dovrà spostarsi verso oriente. Anzi si può prevedere che il cielo resterà ancora coperto e che si avrà, forse, qualche altra caduta di pioggia.

In genere però la situazione seguita a migliorare.

La scena della gelosia

Ieri sera è stata medicata all'Ospedale certa Giovanna Serafin abitante in Via Grazzano la quale in un alterco col marito, alticcio e per di più geloso della sua metà, riportò una ferita da taglio alla superficie interna del gomito destro che il dott. Cattini giudicò guaribile in giorni dieci.

Infiniti sono i commenti delle donnette su questo fatto, che viene raccontato con gran contorno di particolari.

I mercati di oggi

Straordinaria l'affluenza d'oggi al mercato delle frutta e degli erbaggi. Si videro negozianti di Pontebba, Cormons, Pordenone e Sacile.

Ecco i prezzi praticati:

Ciliege da 12 a 20; Fichi da 20 a 25; Pere da 11 a 50; Pesche da 30 a 1 lira; Mele da 15 a 20; Prugne da 12 a 13; Corniole da 12 a 15; Noci da 30 a 35.

Verdure: Tegoline da 22 a 28; Patate da 7 a 8.

Terapia malarica

Un illustre biologo straniero, il Böhn, a proposito della cura della malaria, osserva: «chiunque ha una vasta pratica ha potuto constatare agevolmente che ci sono forme malariche contro le quali il chinino fallisce completamente.

Anzi ebbe talvolta a notare che insistendo troppo sul chinino a dosi molto elevate, gli infermi ne risentivano piuttosto qualche danno e non il minimo giovamento».

Lo stesso dicono il Cunnigworth ed il Radwich; quest'ultimo anzi, la cui grande competenza clinica è a tutti nota, dice che «i casi nei quali il chinino puro e semplice, sotto tutte le forme, riesce inefficace a debellare la malaria, sono di gran lunga superiori a ciò che si crede»

Ed anche il Fasano, sulla scorta di accurate indagini cliniche viene a concludere che il paragrafo sulla terapia della malaria, sebbene sembri che col chinino debba essere ultimato, presenta invece non poche lacune, specialmente per ciò che concerne le forme palustri croniche.

E potremmo citare altri illustri nomi, il De Dominicis fra altri, che pensano *ugualmente, e la verità detta da questi* clinici abbiamo pur noi potuto constatare in tanti anni di pratica in zone *malariche*

Ma abbiamo pur constatato che là ove il chinino fallisce hanno trionfato *le pillole Esanofele e l'Esanofelina*, per gli adulti le prime, per i bambini la seconda, che sono composti dalla Ditta *Bisleri di Milano su formole dell' illustre* Baccelli.

Spettacoli pubblici

Al Cinematografo "Edison„

Sempre gran successo

Ieri sera al Cinematografo Roatto si è ripetuto il programma, veramente magnifico, che s'è dato per la prima volta l'altra sera.

Il concorso del pubblico è stato enorme ed ogni proiezione oltre a strappare frasi di ammirazione entusiastica, suscitò applausi infiniti.

Piacque specialmente, per la sua drammaticità commovente, «La salvata» e il «Raid automobilistico» di assunzione recentissima.

Questa sera il seguente nuovo programma:

«Spuntino sull'erba» umoristica proiezione; «Gli ufficiali italiani al *concorso ippico di Londra*» assunzione recentissima dal vero; «Il diritto del Castellano» drammatiche scene di grande interesse.

Chiuderà il bellissimo spettacolo una comicissima proiezione.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

23 Luglio. S. Apollinare, primo che occupò la sede di Ravenna.

Effemeride storica friulana

Testamento di Popone. — 23 Luglio 1041. — Testamento fatto nel monastero di S. Maria, dal Patriarca di Aquileia Popone che dona al detto monastero alcune ville.

Questo documento fu trascritto nel 1195 in Aquileia dal notaio Pietro, mm. 400 × 520, e la biblioteca di Udine fece l'acquisto nel 1890. *Fu edito* in parte dal D. Rubeis. (Monum. Eccl. Aquil. - coll. 521) ed ora ricordato al pubblico studioso dal Bragato. («Bollettino della Biblioteca Civica di Udine» Anno I. N. 1 p. 7.

NOTE E NOTIZIE

NEVE DI LUGLIO

La neve è caduta sulle montagne della Savoia così abbondantemente che parecchie vie sono interrotte, specialmente quelle del colle del Valoise, ove per l'altezza della neve un distaccamento di mulattieri del 14.o reggimento cacciatori in manovra non ha potuto rientrare al campo.

La Patti entusiasma ancora a 65 anni!

Adelina Patti che trovasi a Carlsbad a scopo di cura, essendosi accorta che, mentre in camera cantava, si era raccolta sotto le sue finestre una folla enorme per ascoltarla, si affacciò e cantò ancora una romanza, accolta da acclamazioni frenetiche.

N 508

COMUNE DI ARBA

Concorso Medico

A tutto 22 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico in questo Comune — abitanti 1742 (censimento 1901) — condotta piena unita — stipendio Lire 2400 — *comprese Lire 100, come ufficiale* sanitario, nette da imposte relative.

Da prodursi documenti di rito, occorrendo schiarimenti rivolgersi a questa Segretaria Municipale.

Arba, 20 luglio 1908.

Pel Sindaco
l'Assessore Anziano
Francesco Di Valentin

Psiche



eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

"SORGENTE ANGELICA,,

F. BISLERI & C. - MILANO

CARBURO DI CALCIO ELECTRON MARIO OLIVARI & C GENOVA-MILANO

CARBURO DI CALCIO "ELECTRON,,

Resa oltre 300 Litri

Fabbricato secondo le prescrizioni Governative

= UNICO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE MILANO 1906 =

MARIO OLIVARI & C. - MILANO.

VIA PRINCIPE UMBERTO, 5



8000 MATTONI
1000 BLOCCHI
800 TEGOLE

in CEMENTO

al *giorno e con un solo operaio* può produrre *chiunque ha sabbia, ed in qualunque località* con grande economia e semplicità, colle

MATTONIERE BLOCCHIERE, TEGOLIERE,

Trasportabili (brevettate) della

SOCIETÀ ITALIANA COSTRUZIONI E CEMENTI ARMATI

succeduta alla ditta

F.lli VENDER, Ing. LEONARDI & C.

MILANO — *Piazza Cavour, N. 5*

Preventivi a richiesta, gratis. - Indirizzare: **S. I. C. C. A.** Milano Piazza Cavour, 5

PEJO

ANTICA FONTE

Acqua ferruginosa

acidula gasosa - Ricostituente del sangue - Rinfrescativa

Di riconosciuta efficacia nell'Anemia, Linfatismi, Nevrastenie, Disturbi gastrici, Affezioni del Fegato e della Milza — ed in tutti gli stati morbosi dipendenti da imperfezione del sangue — **Bibita gradevolissima** da sola o con Vino, Latte, Conserve ecc. — **RACCOMANDATA** dalle più eminenti Autorità Mediche.

Depositari: UDINE, Angelo Fabris e C. — VENEZIA, Società Anonima «Salus» — VERONA, G. De Stefani e Figlio — BRESCIA, Francesco Chiogna — MILANO, A. Manzoni e C.i

Direzione: ANTICA FONTE PEJO - TRENTO

DENTIFRICI

VANZETTI-RONCA

Premiati colle più alte Onorificenze

Croce Insigne, Diplomi e Medaglie d'Oro Esposizioni Internazionali Settembre 1906 - ROMA, Aprile 1907

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurano la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, smorte o rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza. — Venticinque anni di vita e di sempre crescente successo, esportazione mondiale.

Preparata dal Chimico Farmacista **RONCA** possessore della vera e genuina ricetta del Comm. Prof. **Vanzetti** di Padova.

Franca a domicilio una scatola inviando L. 1.00 al premiato Laboratorio Farmaceutico **Ronca - Verona.**

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI e coni e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

MALATI di CUORE

sofferenti di malattie e disturbi recenti e cronici avranno rapida, radicale guarigione col brevettato e premiato **" CORDICURA ,,** Candela, Genova. Trovasi presso i soli concessionari in Italia R. SONCINI Ch.° F.° & C., MILANO, Via Spontini, 12, ed in tutte le Farmacie e presso la ditta Francesco Minisini, Via Mercatovecchio, Udine.

OPUSCOLO GRATIS

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio della Gioventù

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali.

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28 MILANO, contro l'invio di L. **3.60.**

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini e garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne e qui li procurare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale. 625 Milano.

Medici press. Assoluta segretezza.

PER INSERZIONI sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

EPILESSIA

ed altre MALATTIE NERVOSE (Isterismo, Nevrastenia) si guariscono radicalmente colle **Polveri D. MONTI** usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO

Deposito in UDINE presso la Farmacia COMESSATTI - Via Mazzini

---

USATE TUTTI LA SOLA

PETROLINA

LONGEGA

Soavemente profumata. La sola che la scienza Medica si sia pronunziata favorevolmente, perchè arresta la caduta e fa crescere i capelli. Si vende in tutte le Profumerie e Farmacie del Regno. (Sconto ai rivenditori)